



TRENITALIA RISPOSTE ZERO:

CI HANNO CONVOCATO PER CONVINCERCI A CONFERMARE LO SCIOPERO

Uno sciopero purtroppo inevitabile, nonostante sperassimo di poterlo sospendere a fronte di segnali concreti da parte dell'Impresa. **Qualche segnale effettivamente c'è stato, ma d'imbarazzo** considerata l'impossibilità di Trenitalia a **fornire risposte concrete, rimandate ad un ennesimo calendario d'incontri.**

Ad inizio riunione **la Società non ha dato alcuna rassicurazione rispetto alle violazioni contrattuali in atto sul mancato rispetto del modulo equipaggi e non ha inteso garantire con certezza la cessazione dell'attività da noi denunciata.** Tanto basterebbe per misurare la credibilità societaria.

Il violento e reiterato attacco alla scorta minima in AV, IC e DBR ed il tentativo, diverse volte concretizzato, di comandare servizi di condotta ad Agente Solo di notte rappresentano il disseppellimento dell'ascia di guerra di **una vertenza più ampia che riguarda** oltre i lavoratori degli equipaggi **anche la manutenzione, protezione aziendale, il settore commerciale e degli uffici. Settori per i quali il primo momento di confronto che è stato programmato riguarderà solo il personale di vendita e assistenza, il giorno 24 Gennaio.**

Visti i presupposti non possiamo che riconoscere l'impossibilità di giungere ad accordi e affidamenti con una Società che non rispetta neppure il contratto e gli accordi già essere e che nemmeno ha provato a coinvolgere il Sindacato per trovare una soluzione alternativa ad una conflittualità snervante per i lavoratori che, lo ribadiamo, va attribuita ad esclusive responsabilità datoriali. Del resto, l'assenza al tavolo dei Responsabili delle Linee di Business ci aveva fatto da subito intuire, purtroppo, che **risposte concrete per il personale di Trenitalia non sarebbero arrivate. Sebbene i temi del confronto odierno, seppure solo formalmente, siano stati messi all'ordine del giorno in risposta allo stato di agitazione posto in essere in questi giorni, le proposte aziendali per consentirci di sospendere la mobilitazione prevista si sono rivelate poche, scarse, confuse e** possono essere così sintetizzate:

-un impegno ad aprire un tavolo di confronto **sul Coefficiente di sostituzione assenze e dimensionamento organici(17 e 20 gennaio)**

-un impegno ad aprire un confronto sulla previsione di future assunzioni annunciato **(per Febbraio!)** in modo troppo vago e di cui non sono stati partecipati dettagli necessari per poterne valutare portata e congruità

-l'annuncio dell' ennesimo episodio della serie "un piano di rilancio delle sale sosta". **Annuncio, appunto. Senza ancora una data di confronto fissata. In questi anni di slide ne abbiamo viste tante: servono i dettagli su inizio e fine lavori, la lista degli interventi previsti, una verifica con i territori per avere certezza che gli investimenti stanziati si traducano nella realtà dei fatti e che siano coerenti con le necessità operative dei lavoratori.**

- l'apertura a riaprire un confronto sulle criticità degli equipaggi e sulle ripartizioni AV/DBR/IC (10-11-12 Gennaio). Come e con quali risorse non lo sappiamo e non lo sa nemmeno Trenitalia, considerato che l'impresa infrange le norme sul modulo di scorta e di condotta ormai in tutti i segmenti di prodotto, anche nei periodi precedenti alla quarta ondata, evidenziando una carenza di personale strutturale. **Abbiamo dunque seri dubbi che con gli attuali livelli di offerta, eventuali promesse di alleggerimento siano nei fatti attuabili e non ci faremo raccontare favole. Va detto piuttosto che un alleggerimento dei carichi di lavoro forse arriverà, ma purtroppo sarà in buona parte determinato dalla possibile riduzione dell'offerta commerciale, che verrà più comodamente attribuita alle nuove restrizioni governative a partire dal 9/01.** Tutto questo, tra l'altro, determinerà un probabile peggioramento visibilità dei turni del personale (altro impegno contrattuale disatteso), per cui l'Azienda non ha voluto concordare alcuna soluzione.

La realtà, a nostro parere, è un'altra: Trenitalia ha compreso, specie nel segmento AV, che l'offerta commerciale proposta, anche alla luce degli incrementi precedentemente programmati in questi giorni, avrebbe prodotto ulteriori significativi squilibri e non avrebbe potuto essere sostenuta dagli attuali organici in pianta, numericamente inadeguati a prescindere dalle assenze legate alla pandemia. Troppo facile ora accusare il Sindacato ed il personale di essere poco comprensivo dopo due anni di responsabile ed indefesso sostegno all'Impresa. Un'Impresa che ha generato il conflitto sconfessando più volte se stessa ed ignorando le questioni poste dal Sindacato, alimentando indirettamente la divisione del fronte sindacale.

Si trascinano ormai da troppo tempo, ben prima della pandemia, criticità irrisolte: **servizi di traghettamento, la definizione di nuovi e corretti tempi accessori, un'equa ripartizione della produzione tra il personale, la visibilità dei turni e della loro gestione, la prenotazione delle ferie, le criticità sui logistica e refezioni a causa di un'ormai quasi totale assenza di locali convenzionati adeguati.**

Oltre a tutte le criticità sul reticolo manutentivo, le biglietterie, l'assistenza alla clientela, protezione aziendale e il personale degli uffici, per cui abbiamo posto una serie di problematiche ormai evidenti da troppi anni e dove l'azienda non aveva neanche come risposta il solito calendario.

Ci siamo sempre stati disponibili a trovare soluzioni per affrontare le sfide che ci attendono con le regole che ci siamo dati, **ma dobbiamo prendere atto che, una volta di più, le regole, la comprensione, l'abnegazione ed il sacrificio valgono solo per i lavoratori**

Il personale di Trenitalia non vi crede più e nemmeno noi, per questo l'8 Gennaio si va allo sciopero. Non sarà certo un calendario d'incontri ad illudere i lavoratori che questa azienda sia realmente intenzionata a risolvere le criticità denunciate!

Roma, 05/01/2022